

Emerico Giachery rievoca episodi e protagonisti della sua vita “Voci del tempo ritrovato”

“La scrittura è una piccola vittoria sul Tempo, è come afferrarlo un po’ per i capelli, ma anche a volte abbracciarlo con amore, illudendosi di fermarlo per un attimo. E’ stringere tra le mani squarci di vita, è anche cercare di esistere un po’ di più nelle viventi strutture della lingua, nei ritmi e colori e sapori della parola: è ripercorrere interiormente eventi e luoghi e ricrearli, non alterati o falsificati, ma spesso, in qualche modo, più veri”. Così Emerico Giachery spiega la voglia di raccontare, di rievocare episodi e protagonisti della sua lunga vita, cominciando dall’adolescenza e dagli anni drammatici della guerra, nel suo libro “Voci del

tempo ritrovato” (Edilazio, 124 pagine, con numerose illustrazioni b/n, 16 euro). Giachery, che oggi ha al suo attivo una prestigiosa carriera di insegnante universitario e una trentina di libri soprattutto di letteratura italiana, è stato testimone dei bombardamenti su Roma, con l’urlo delle sirene d’allarme e gli spari dell’artiglieria antiaerea. Il suo spirito, però, ne è uscito intatto - come i capolavori di pittura sottratti alla depredazione nazista ed esposti a Palazzo Venezia - e pronto a iniziare il liceo, “inebriante avventura intellettuale”, “cavalcata nei secoli attraverso le conquiste del pensiero umano”.

Il libro tratteggia attraverso le canzoni dell’anteguerra e della guerra la vita italiana di un periodo cruciale, esplora il Lazio degli antichi miti e della poesia, ma ci riporta anche a una Firenze post-bellica, ma straordinariamente carica d’arte, storia e cultura. Ci accompagna poi attraverso le città d’Europa, in cui ritrovare una sostanza comune, pur in “opere di pensiero e d’arte tanto diverse per natura, tempo e luogo”, con una scrittura colta e ricca di concetti, ma al tempo stesso scorrevole e piena di immagini.

Cinzia Dal Maso



di Antonio Venditti

Quando si parla di canzoni romane inevitabilmente il riferimento immediato è alle capacità canore e alla “romanità” di singoli cantanti: voci che, pur non avendo comuni origini artistiche, ugualmente riescono a dare l’impressione se non proprio di una stessa scuola, almeno di esprimere in modo diversificato la comune appartenenza a una stessa città. Perché alla storia della canzone romana sono mancate proprio le caratteristiche fondamentali di una “scuola”, come l’uso sistematico e rigoroso del dialetto e la trattazione di argomenti tipici. Per cui si può parlare di un ampio filone canoro che ha visto la luce alla fine dell’Ottocento con la festa di San Giovanni, dove ogni anno si presentavano moltissime canzoni e da cui sono praticamente usciti i più bei capolavori della canzone romana.

E allora, perché, almeno per una volta, non riunire in uno stesso incontro musicale le voci più belle romane, accomunate da valori condivisi, entrate di diritto nella storia della canzone romana? Non c’è che l’imbarazzo della scelta: da Antonello Venditti - il cui merito è di aver saputo rinverdire la canzone romana e averla saputa portare a livello nazionale - a Franco Califano che ha scritto belle pagine della nostra canzone dialettale, sapendo cogliere con le parole e le note gli umori di una città sempre più anonima, a Gigi Proietti che ha “reinventato” il repertorio romanesco classico e propo-



Lo conferma Lando Fiorini con il suo cd “Ti presento Roma mia” Quando Roma canta è tutta “n’antra musica”

sto nuove composizioni con la sagacia dell’istrione, a Claudio Baglioni, ad Amedeo Minghi, cantore del cuore e dei sentimenti, a Luca Barbarossa, ad Alex Britti tanto per citarne alcuni. Questa idea è stata fatta propria da Lando Fiorini, in vetta tra gli esecutori più conosciuti del repertorio di canzoni classiche romane.

“L’iniziativa è stata sollecitata dai miei figli”, spiega Lando Fiorini. “Mi hanno convinto a

realizzare un cd cantando in duetto le canzoni romane più belle con i grandi cantautori romani. Confesso di aver avuto all’inizio un certo timore. Pensavo: sono tutti importanti, che stanno a da’ retta a me?. I miei figli mi rincuoravano dicendomi: provaci, non tentennare!. Devo ammettere che avevano ragione: il 95% dei miei colleghi ha risposto positivamente, come il maestro Armando Trovajoli, che, nonostante i

suoi 92 anni, si è prestato anima e corpo e con una grinta incredibile. Risentendo il cd mi domando come sia riuscito a realizzarlo: è un vero miracolo, sono contento di aver regalato una cosa bella a Roma”.

Il cd intitolato “Ti presento Roma mia”, frutto di due anni di preparazione, si offre subito all’attenzione per la suggestiva copertina con al centro Castel Sant’Angelo illuminato a giorno, sovrasta-

to da un cielo azzurro intenso da cui balzano in oro i nomi dei cantanti: vere stelle del firmamento melodico romano e non solo, capaci di far divenire la parola musicale del testo melodia.

Duetto con Lando Fiorini: Claudio Baglioni (Ninna nanna della guerra), Amedeo Minghi (Fijo mio), Antonello Venditti (Roma capoccia), Franco Califano (L’urtime amico va via), Alex Britti (Chitarra romana), Gigi

Proietti (Nun je da retta Roma), Luca Barbarossa (Roma spogliata). Tra le stelle canore figurano i nomi di Loretta Goggi (Quanto sei bella Roma), di Tosca (Sotto le stelle) e Serena Auteri (Roma mia all’inizio della raccolta). Illuminate dalla più genuina romanità, hanno duettato divinamente con Lando Fiorini. Sabrina Ferilli (Roma nun fa la stupida stasera) ha cantato accompagnata al pianoforte da Trovajoli, a cui si deve un profondo rinnovamento del teatro di rivista, indirizzato verso la struttura del musical. La prima vera e propria commedia musicale italiana è nata infatti nel 1962 con Rugantino, che ha visto dieci anni dopo Lando Fiorini reinterpretare “Roma non fa’ la stupida stasera”: il suo primo, grande successo. Al maestro Vincenzo Romano va il merito di aver curato gran parte dei pregevoli arrangiamenti.

L’ascolto di “Ti presento Roma mia”, tutto da gustare per l’esibizione dei cantanti e per le canzoni celebri e suggestive, inevitabilmente porta i tanti fans di Lando Fiorini a formulare una richiesta ben precisa al cantautore: vista la caparbia con cui si è impegnato a portare a termine un cd di notevole valore artistico, perché non si adopera a farsi promotore per la nascita di una scuola della canzone romana?. Conoscendolo, se vuole, “la tigna nun je manca”, come si dice a Roma.

Pagina a cura
di Antonio Venditti
e Cinzia Dal Maso
www.specchioromano.it

A tavola con gusto...romano Il panpepato, una delizia con o senza cioccolato

Il panpepato è un dolce per le feste di fine anno che vanta origini molto antiche, anche se nel corso del tempo la ricetta ha subito significative variazioni.

Un suo antenato era il “melatello”, a base di farina e di acqua melata, ossia l’acqua con cui si sciacquavano i recipienti che avevano contenuto il miele.

Se si vuol restare il più vicino possibile alla tradizione, si dovrebbero impastare 20 grammi di lievito di birra con acqua o vino cotto e 200 grammi di farina, per ottenere una pasta come quella del pane, solo un po’ più morbida, a cui aggiungere

gherigli di noce, nocciole, mandorle e pinoli, tutti sminuzzati, uva passa ammollata e strizzata, canditi a pezzetti, cannella e noce moscata, un etto e mezzo di miele e un cucchiaino di pepe macinato. Se ne fanno delle pagnottelle che, dopo una notte di lievitazione, si mettono a cuocere in forno a 200° finché non risultino ben dorate. Una volta questo dolce compariva nei banchetti più lussuosi. Oggi, però, si presenta per lo più di colore scuro, dovuto all’aggiunta di 350 grammi di cioccolato amara grattugiata. Secondo alcuni, l’etimologia del nome

non sarebbe da ricercare nell’utilizzo delle spezie, soprattutto il pepe, ma si riferirebbe a “pan del papato”, in considerazione della nobiltà dell’alimento, degno della tavola dei più alti prelati. Dell’argomento si parlerà a Nuova Spazio Radio (88.100 MHz), a “Questa è Roma”, il programma ideato e condotto da Maria Pia Partisani, in studio con Livia Ventimiglia il martedì dalle 14 alle 15 e in replica il sabato dalle 10 alle 11.

Cinzia Dal Maso
cinziadalmaso@yahoo.it

